

STORIA DELLA TRANSLATIO DEL CORPUS PIRANDELLIANO IN BRASILE

SANDRA DUGO*

(ESTRATTO DALLA TESI DI DOTTORATO)

RELATRICE: LUCIA WATAGHIN

ABSTRACT: Propongo un breve viaggio nella storia delle traduzioni delle opere pirandelliane dal lontano 1924 fino ai nostri giorni. Potremmo ipotizzare che i traduttori brasiliani hanno accettato sin dall'inizio una grande sfida: tornare all'originale? Oppure creare *ex novo* un'opera diversa? Attraverso gli articoli dei giornali suggerisco di riflettere sul contesto sociale in cui lavoravano, impegnati con la complessità delle trame pirandelliane. I loro contributi hanno creato la storia delle traduzioni, un ricco patrimonio ereditato dal lavoro di numerosi intellettuali brasiliani.

PAROLE CHIAVE: Luigi Pirandello; traduzioni; fortuna critica.

RESUMO: *Proponho uma breve viagem na história das traduções das obras pirandellianas do distante 1924 até nossos dias. Podemos supor que os tradutores brasileiros aceitaram, desde o início, um grande desafio: voltar ao original? Ou criar uma obra diferente? Por meio dos artigos de jornal sugiro refletir sobre o contexto social em que trabalhavam, comprometidos com a complexidade dos enredos pirandellianos. Suas contribuições formaram na história das traduções um rico patrimônio herdado do trabalho de numerosos intelectuais brasileiros.*

PALAVRAS-CHAVE: *Luigi Pirandello; traduções; fortuna crítica.*

ABSTRACT: *I suggest a short journey in the history of the pirandellians works's*

* Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Roma (Itália)/Universidade de São Paulo, São Paulo (Brasil) - sd3ugo22@gmail.com

Processo n.2013/20971-0 Fundação de Amparo à Pesquisa do Estado de São Paulo (FAPESP)

DOI: <http://dx.doi.org/10.11606/issn.2238-8281.v0i34p77-89>



translations, from 1924 until today. We suppose that the Brazilians translators accepted the big challenge: come back to the original text? Otherwise to create a different written work? Using the newspaper articles, I propose to think about social context in which they worked, encountering difficulties for the pirandellians plots's complexity. The active contribution of Brazilian intellectuals have been significative, because they have played a vital role in the translations's history. We have a rich heritage of their work.

KEYWORDS: *Luigi Pirandello; translations; critical fortune.*

Introduzione¹

L'attrazione che Pirandello esercita, lo stupore e l'ammirazione che suscita nei contemporanei dimostrano che questo drammaturgo, scrittore e commediografo influenza positivamente gli studiosi brasiliani che guardano al futuro, come se fosse un presagio significativo. Tradurre era una sfida? La *translatio del corpus* pirandelliano fu un processo graduale di trasferimento linguistico dal contesto italiano a quello brasiliano. Quando le prime opere pirandelliane iniziarono a diffondersi e molti cercarono di capire la complessità delle trame, per interpretarne il pensiero, tradurre in portoghese era un dovere irrinunciabile, e Pirandello era considerato il filosofo che rifletteva sulla realtà della vita. Come rendere comprensibile l'opera del maestro italiano ai lettori brasiliani, traducendo l'originale? Haroldo de Campos ha scritto che "il traduttore è il coreografo della danza di linguaggi diversi" (CAMPOS, 2010, p. 30), una prospettiva interessante, ma i testi originali potrebbero subire alterazioni. Tuttavia, nelle prime decadi del Novecento il problema principale dei traduttori era trovare l'editore che stampasse

1 Estratto dalla tesi di dottorato - relatori: Lucia Wataghin e Rino Caputo. Il presente articolo è un estratto della tesi di dottorato intitolata "La fortuna delle opere drammatiche e narrative di Luigi Pirandello in Brasile", realizzata con la modalità "doppio titolo" presso l'Università di Roma Tor Vergata e l'Università di San Paolo.

il volume. Alcuni saggi introduttivi alle opere narrative, apparsi in portoghese, permettono di creare un apparato critico-letterario, valido supporto per gli studiosi attuali. È possibile analizzare il tipo di linguaggio utilizzato e l'interpretazione teorica del traduttore, per ricostruire una parte vitale della storia della fortuna delle opere pirandelliane. Per ora cercheremo di capire le motivazioni delle scelte editoriali; sembra infatti che, dopo i successi europei, l'interesse iniziale dell'ambiente editoriale brasiliano non si sia orientato subito sulle novelle e sulla narrativa. L'editoria allo stato nascente stampava soprattutto le traduzioni dei drammi e delle commedie teatrali, nella fase in cui il teatro brasiliano iniziava a svilupparsi.

1. Le opere teatrali

Raggiungiamo a ritroso i primordi della nostra ricostruzione storica e cronologica, nel tentativo di raccontare la storia delle traduzioni, un viaggio in un grande mosaico multiforme in cui mancano vari tasselli, perché abbiamo perso le traduzioni realizzate da alcune compagnie di attori che portarono in scena i testi nel 1924 e nei decenni successivi.

Nel 1919 apparve la prima novella *Il gatto, un cardellino e le stelle* nel "Pasquino Coloniale" nella rivista in lingua italiana che pubblicava per la comunità italiana dei residenti a San Paolo (PIRANDELLO, 6 set. 1919, pp. 3-4). Probabilmente questo favoriva la lettura in lingua originale in una rivista italiana stampata in terra straniera.

Nel 1924 uscì la prima edizione a stampa brasiliana di un'opera teatrale pirandelliana tradotta in portoghese, pervenuta finora: *Così è (se vi pare)* con il titolo *Assim é (se lhe parece)*. Anche se alcuni giornali dell'epoca scrivevano *É pois... è isso* e non *Assim é (se lhe parece)*, forse un errore di trascrizione, oppure una diversa traduzione decisa volontariamente. Paulo Gonçalves fu il primo traduttore della commedia *Assim é (se lhe parece)*, per la "Companhia Brasileira de Comédias Jayme Costa", ma firmò con lo pseudonimo Teresa Coelho. Lo spettacolo venne rappresentato al Teatro Municipal di San Paolo. L'articolo *O cartaz do Municipal* permette di datare al 16 ottobre 1925 la successiva edizione a stampa portoghese dell'opera rappresentata al Teatro Municipal di Rio de Janeiro.²

La traduzione era finalizzata alla rappresentazione teatrale, considerando che l'attenzione era rivolta ai testi drammaturgici e alla loro fruizione. È chiaro che essendo adattati alla recitazione, non c'era l'interesse di scrivere alcun saggio critico o teorico. Nel 1925

² O cartaz do Municipal. In *Gazeta de Notícias*, Rio de Janeiro: L: (245): p. 6, 16 out. 1925.

Francisco Pati tradusse il volume *Novelle per un anno* intitolato *Novelas escolhidas* e nel 1932 anche la seconda edizione del volume: *A luz da outra casa: Novelas escolhidas*. Per entrambe le edizioni Cândido Motta Filho scrisse la stessa introduzione, in cui analizzava l'umorismo pirandelliano e l'ironia di Machado de Assis. Antonio Tisi fu il primo editore. (PIRANDELLO, 1932, pp. V-XIII).

Nei primi decenni del secolo molti libri brasiliani vennero stampati in Europa. Anche Machado de Assis pubblicò con l'editoria francese della Garnier, la Casa Editrice parigina attiva dal 1883. Le imprese editoriali brasiliane preferivano stampare libri per uso didattico e pedagogico e per l'apprendimento della lingua. Sappiamo anche che altri intellettuali stamparono presso l'editoria portoghese della città di Porto. Per tale ragione anche le opere pirandelliane ebbero un momentaneo ritardo nella diffusione della produzione teatrale e narrativa in lingua portoghese, problema che non pregiudicò affatto la loro rapida divulgazione.

Secondo l'imprenditore Monteiro Lobato, solo trenta librerie erano attive in Brasile per la vendita dei libri. Egli cercò di incentivare l'industria editoriale brasiliana, impresa non facile, per l'evento epocale del crollo delle borse del 1929, e quindi il suo progetto fallì, e fu costretto a vendere le azioni.

Nel 1931 il "Diário de Notícias" di Rio scrive che *Vestire gli ignudi* fu tradotta nel 1930 da Aura Abranches Ruas Grijó, (Lisbona 1896 - 1962) per lo spettacolo della sua compagnia.³ L'articolo segnala un'ulteriore traduzione portoghese databile al 1931. La scrittrice portoghese, ora anche traduttrice, era nota nella prima metà del secolo come autrice di drammi teatrali, di cui interpretava alcuni ruoli come attrice. La madre Adelina, attrice ed impresaria teatrale, fondò la compagnia con la figlia negli anni tra il 1910 e il 1920.

Nel 1966 il testo fu tradotto da Ruggero Jacobbi per la Casa Editrice "Brasiliense de Bolso", per la collana di opere teatrali organizzata da Sábato Magaldi, autore di una interessante *Prefazione* (PIRANDELLO, 1966, pp. V-XI). La "Série Teatro Universal" comprendeva altri testi stranieri tradotti in portoghese, tra cui *La dama delle Camelie* di Dumas Figlio, *Mirandolina* di Goldoni, e il progetto ancora in fieri avrebbe dovuto comprendere anche *La commedia dell'arte* e *La Moscheta* di Angelo Beolco.

3 O repertorio da Companhia Adelina - Aura Abranches. In *Diário de Notícias*, Rio de Janeiro: II, (439): p. 12, 29 ago. 1931.

In due articoli diffusi dal “Jornal do Brasil” il 5 e il 10 novembre 1937, Mario Nunes scrive che *Il piacere dell'onestà* fu tradotto da Benjamin de Lima. *A volúpia de honra* fu rappresentato in tre atti il 4 novembre 1937 al Teatro Regina di Rio de Janeiro con la Compagnia di Alvaro Moreira, l'attore interpretava il ruolo del protagonista, e fu applaudito a lungo dal pubblico carioca. Lo stesso articolista recensì anche il debutto di quella sera nei giorni successivi. Nel 1954 Alvaro Moreira tradusse con il nuovo titolo *O prazer da honestidade* per due spettacoli al Teatro Permanente das Segunda-feiras di San Paolo e l'anno successivo al Teatro Arena con la direzione di Carla Civelli (14 luglio 1955).

Il primo allestimento scenico di *Sei personaggi in cerca d'autore* venne realizzato in italiano nel 1927 durante la tournée della Compagnia Teatro d'Arte di Roma diretta da Pirandello, mentre nel 1951 Menotti Del Picchia lo tradusse per primo per lo spettacolo del Teatro Brasileiro de Comédia di San Paolo. Nel 1977 Brutus Pedreira tradusse un'altra versione portoghese della commedia per il volume della Editrice Abril Cultural. Nel volumetto leggiamo la *Prefazione* di Elvira Rina Malerbi Ricci che ci introduce nel mondo vissuto da Pirandello, nella Sicilia atavica caratterizzata da antiche tradizioni secolari. Per la Ricci lo scrittore viveva isolato all'interno del suo contesto familiare sin da bambino e vivendo poi da adolescente in una “isola dentro un'altra isola [...]. Al di là del portone il mare. Al di là del mare i sogni”. (PIRANDELLO, 1977, p. V). Il saggio introduttivo racconta episodi connessi alla produzione teatrale e narrativa, pubblicando anche alcune foto che mostrano gli attori degli spettacoli principali rappresentati nei teatri.

Nel maggio 1955 Claude Vincent annunciò la rappresentazione di *Non si sa come (Não se sabe como)*, tradotto da Ruggero Jacobbi per la Compagnia “Teatro Arena di São Paulo” (VINCENT, 12 maio 1955, p. 4).

Il “Jornal do Brasil” e il “Diário do Paraná” annunciavano la rappresentazione databile al 1955⁴.

L'edizione brasiliana di *Vestire gli ignudi (Vestir os nus)* venne tradotta nel 1957 da Pyndaro Godinho per lo spettacolo *Nosso Teatro* di São Paulo, e l'anno seguente al Teatro Brasileiro de Comédia di San Paolo (Santos) si recitava il testo tradotto da Ruggero Jacobbi (1958).

Nel 1961 *Questa sera si recita a soggetto (Esta noite improvisamos)* venne tradotto da

4 Adiada a estréia do Teatro de Arena. In *Jornal do Brasil*, Rio de Janeiro: XLV: (279): p. 10, 30 nov. 1955.

Nydia Licia per la “Companhia Nydia Licia” di São Paulo, la stessa attrice interpretò il ruolo principale (JAFA, 20 jul. 1961, p. 3).

Il primo allestimento scenico conosciuto in lingua portoghese de *L'uomo dal fiore in bocca* (*O homem da flor na boca*), fu realizzato per la “Grêmio Teatral da Congregação Mariana Santana” di São Paulo nel 1961. Mentre la successiva traduzione (1994) è stata affidata a Maria José Carvalho, per l'attore Cacá Carvalho (*O homem com a flor na boca*).

I giganti della montagna (*Os gigantes da montanha*) fu tradotto da Alberto D'Aversa nel 1969 per il Teatro Dois Mundos di São Paulo. Nel breve articolo del “Jornal de Brasil” leggiamo che il debutto fu il 10 giugno 1969 al teatro São Pedro e al Teatro Dois Mundos di San Paolo con trenta attori. Lo spettacolo, con la direzione dell'italiano Federico Pietrabruna, era programmato anche per il Teatro João Caetano di Rio.⁵ Alberto D'Aversa morì improvvisamente il 24 giugno 1969 e questa è l'unica traduzione che possediamo di quegli anni.

Enrico IV (*Henrique IV*), tradotto da Aurora Fornoni Bernardini e Homero Freitas de Andrade, è inserito nel volume *Henrique IV e Pirandello: roteiro para uma leitura*. Bernardini esplora l'universo pirandelliano in un saggio introduttivo alla versione portoghese del dramma teatrale; il volume uscì nel 1990 per la casa editrice dell'Università di San Paolo. Questa introduzione è un saggio di critica letteraria, e nello stesso volume leggiamo un altro saggio di Gianni Ratto che riflette sulla difficoltà della traduzione per la complessità del linguaggio, perché il traduttore dovrebbe evidenziare “il valore creativo dell'intuizione estetica tradotta in termini formali”, mostrando intatta l'arte estetica di Pirandello. (FORNONI BERNARDINI, 1990, pp. 75-171).

2. La narrativa: le novelle

Le opere narrative hanno avuto numerose traduzioni fin dal lontano 1925, quando è apparsa la prima edizione portoghese delle novelle. In quell'anno infatti Francisco Pati tradusse il primo volume di *Novelas escolhidas* per l'editore Tisi & Cia. Si tratta di diciassette racconti, estratti dalle edizioni italiane di *Novelle per un anno*, che uscirono in ventiquattro volumi. Sulla base dello studio di Francisco Degani è evidente che la pubblicazione di alcuni racconti brevi, escludendone altri, può essere spiegata con la mancanza effettiva dei testi

5 Os espetáculos. In *Jornal do Brasil*, Rio de Janeiro: LXXXIX: (47), pp. 121-122, jun. 1969.

italiani in Brasile.

Nel 1930 nel “Diário de Notícias” uscì in portoghese un breve racconto di traduttore anonimo, intitolato *Carla* (PIRANDELLO, 29 jun. 1930, p. 19). È la versione italiana di *Come gemelle*, già pubblicata l’11 gennaio 1903 nella rivista fiorentina “Il Marzocco” e inserita in *Tutt’e tre*, settimo volume di *Novelle per un anno* (1924).

Nel 1931 apparve anche *Il vecchio Dio* nella rivista dello Stato di Espírito Santo. Nel maggio 1931, leggiamo nell’articolo di “Vida Capichaba” che *O velho Deus* fu tradotto da H. Nicolussi. Il titolo della novella venne scelto per le future antologie di racconti brevi, stampate negli ultimi anni (prima edizione: 2000). Bruno Berlendis de Carvalho l’ha tradotta ed è possibile leggere in portoghese anche una bella introduzione di Giovanni Macchia. La casa editrice Berlendis & Vertecchia Editores ha pubblicato anche molte opere narrative italiane⁶.

Edita nel 1932, *A luz da outra casa: novelas escolhidas*, è la seconda raccolta tradotta da Francisco Pati per l’editrice Piratininga. *Il lume dell’altra casa* è la novella scelta per il titolo della raccolta antologica. Nella copertina compare “IV Coleção Itálica” stampata con caratteri stilizzati; si tratta della collezione in cui erano comprese altre opere italiane tradotte. Nell’*Indice* troviamo l’elenco delle novelle, *A luz de outra casa* è il primo racconto scelto per intitolare il volume che conteneva gli altri racconti, tra cui *Tudo por bem e Não é uma coisa seria* (PIRANDELLO, 1932).

Novelas escolhidas fa pensare invece che Francisco Pati abbia preferito alcune novelle piuttosto che altre, in realtà giungevano in Brasile solo alcune opere dopo la pubblicazione italiana. L’analisi filologica fa pensare che Francisco Pati ha tradotto i testi originali, cercando di mantenere inalterata la lingua e lo stile, tranne qualche dettaglio. Ne *La giara* ha usato un linguaggio simile all’originale con le stesse battute dell’autore spiritose e brevi. *La Giara (O Jarro)* fu tradotta nel 1956 per l’Istituto Cultural Italo-Brasileiro di São Paulo. In alcuni casi sono state mantenute le stesse espressioni italiane, per non alterare lo stile; è il caso di “Sangue della madonna”, oppure *Como gêmeas*, titolo portoghese del racconto *Come gemelle*.

Pirandello è l’*Introduzione* alle novelle del 1932 scritta da Cândido Motta Filho; il breve

6 “O velho Deus”. Conto de Pirandello, Trad. de H. Nicolussi. In *Vida Capichaba*, Vitória: IX: (278), pp. 19-21, 30 maio 1931.

saggio è un'analisi della poetica, con alcuni riferimenti al *Fu Mattia Pascal* e la citazione di alcuni versi del poema di Jonathan Swift *To Dr. Delany*.

Pirandello ci spaventa e ci disorienta. La sua opera è come un sortilegio scaturito dalla mano di un mago. Egli scrive le sue opere, come l'alchimista medievale prevede i fatti. Grande scrittore, senza dubbio, Signore con uno stile proprio, con uno stile personale molto italiano.

Pirandello, un grande pensatore! È il razionalista tirannico della letteratura moderna e il Kan maestoso e potente dei problemi mentali. quindi ogni sua pagina è pensata, ma soprattutto meditata. Allinea le sue creazioni nella trama della vita e accumula enigmi con un sorriso sardonico da mago stregone.

Pirandello conosce l'anima, come nessun altro, e sa qual è il segreto dei suoi meccanismi complessi. (Traduzione nostra. MOTTA FILHO, 1932, p. V).

Lo scrittore italiano sorprende e stupisce, ipnotizzando il lettore raccontandogli la realtà della vita, ma usando la tecnica narrativa della finzione; sperimentatore come l'alchimista, dà l'impressione di prevedere i fatti. Il critico teatrale descrive ironicamente il profilo dello scrittore che usa una lanterna per illuminare il mondo interiore, nascosto in ognuno di noi. L'obiettivo è creare storie che raccontino la realtà della vita, novelle in cui il narratore intraprende un "dialogo torturatore" con le sue creature, sottoponendole a un esame impietoso. Parafrasando Cândido Motta Filho, ci troviamo di fronte a personaggi inventati dall'artista Pirandello; sembrano "ombre erranti" che vagano qua e là come "fantasmi", e che chiedono all'autore di rimediare alla loro imperfezione, e come Don Chisciotte e Don Abbondio vogliono entrare a viva forza nell'eternità della fama, per non essere mai più dimenticati (ibid. 1932, pp. V-XIII). Il riferimento al personaggio Conselheiro Acácio di Machado de Assis fa pensare che si anticipi già nel 1932, il futuro studio comparato tra i due scrittori.

Pirandello ama le "creazioni dello spirito" e riflette su una nuova filosofia di vita, e benché ossessionato fino al parossismo sa mostrare l'aspetto estetizzante della propria arte narrativa, offrendo al lettore "emozioni estetiche", trasformate dai suoi sentimenti personali. Il senso del brano di Cândido Motta Filho è evidente: per questo intellettuale l'interiorità dello scrittore si trasforma in suggestioni estetiche per il lettore. Inoltre per lui Pirandello analizza l'essere umano e manovra i personaggi come fossero le pedine di una partita a scacchi, entrando nell'abisso

misterioso dell'esistenza dove incontra l'inconscio dell'individuo, di cui tanto parlava Freud. Dotato di "spirito ammirevole", il drammaturgo italiano mostrerebbe l'angoscia dell'uomo di quell'epoca, riflettendo sui problemi dell'era moderna, sull'uso delle macchine, e sulle teorie di Darwin e del materialismo.

Tuttavia Cândido Motta Filho non vuole considerarlo un pessimista perché utilizza tecniche narrative nuove, ma al contrario lo definisce "scrittore che possiede il dono satanico dell'umorista" pari a Proust, a Swift e a Sterne. Un Pirandello saggio provocatore del riso amaro e doloroso, secondo il noto "sentimento del contrario" del saggio *L'umorismo*.

In anni più recenti va segnalato il lavoro di Maurício Santana Dias, traduttore di quaranta novelle, raccolte nel volume apparso nel 2008. Il metodo seguito per la scelta dei testi è creare una sequenza di novelle, le stesse che Pirandello ha trasformato in drammi e commedie teatrali per l'allestimento scenico. Pertanto l'ordine cronologico seguito è basato sulla data del debutto in scena di ognuno, e non sull'anno di stesura del relativo racconto breve. L'esito finale di questo interessante lavoro è la pubblicazione delle quaranta novelle che hanno dato origine alle corrispondenti trenta opere teatrali, corredato da uno schema esemplificativo. (PIRANDELLO, pp. 10-16, 2008).

3. I romanzi

Uno studio specifico va fatto sui romanzi. Si pensi alla storia delle traduzioni di *Il fu Mattia Pascal*, iniziata nel marzo 1933, datazione confermata dal "Diário de Notícias", in cui Francisco Pati scrive che il protagonista è "l'uomo che muore due volte", la prima volta per l'inganno e la seconda per scelta degli altri, con un'espressione ricca di fantasia espressiva (PATI, p. 2, 23 mar. 1933). Sulla base dello studio bibliografico di Mariarosaria e Annateresa Fabris sappiamo che la prima traduzione brasiliana de *Il fu Mattia Pascal*, *O finado Matias Pascal*, è del 1933. Il testo è stato tradotto per la prima volta da Souza Júnior per la Globo Editrice di Porto Alegre nel 1933 e con una seconda stampa per la "Coleção Nobel" nel 1941. L'edizione successiva è di un traduttore anonimo, realizzata per la São Paulo Martins nel 1964. (PIRANDELLO, 1972). Invece nel 1966 è stata pubblicata dalla Editrice Delta di Rio una elegante edizione per la collezione dei Premio Nobel della letteratura con il patrocinio dell'Accademia Sueca e della Fondazione Nobel. Si decise per lo stesso titolo *O finado Matias Pascal* (PIRANDELLO, 1966). *Piccola storia dell'attribuzione del premio Nobel a Luigi Pirandello* è l'introduzione scritta da Kjell Strömberg, ex consigliere culturale

dell’Ambasciata a Parigi. Si raccontano le modalità dell’attribuzione del premio Nobel allo scrittore italiano, e l’assurdità della censura italiana di *La favola del figlio cambiato*, voluta da Mussolini. All’espressione del Duce “morale e osceno” Strömberg risponde: “non è che una piccola ombra”. Certamente voleva evidenziare la contraddizione dell’ambiente intellettuale e politico italiano, che conferiva il Premio Nobel ma, nello stesso tempo, ne censurava l’opera. A riguardo egli pensava che Pirandello fosse concorrenziale rispetto a Mussolini, il quale era candidato anche lui al Premio Nobel. E citava un brano, estratto dal discorso di Pirandello, pronunciato dopo la celebrazione dell’Accademia Svedese, a lui dedicata. Il professore dell’Università del Sacro Cuore di Milano, Mario Apollonio, introdusse l’elegante volume, stampato in broccato, scrivendo un saggio biografico sul drammaturgo e sulle opere. La traduzione portoghese del romanzo è di Helena Parente Cunha, mentre le illustrazioni furono realizzate da Lila De Nobili.

O finado Matias Pascal ha un’altra edizione realizzata nel 1972 da Mário da Silva per la Editora Civilização (PIRANDELLO, 1972). Per il momento questo titolo con la parola “finado” sembrava ancora una volta la traduzione migliore. La dicitura “by l’Amministrazione degli Eredi di L. P.” fa intuire che i diritti d’autore appartenessero agli editori della Civilização Brasileira e agli eredi dello scrittore.

E arriviamo all’edizione del 2007, *O falecido Mattia Pascal*, tradotto da Rómulo Antonio Giovelli e Francisco Degani che ne cura anche le note e la postfazione e si noti il cambiamento di “falecido” che sostituisce “finado” delle edizioni precedenti. Degani scrive la *Pós-facio* intitolata *O fugitivo da vida*. Dopo aver citato il noto brano in cui Pirandello parla delle sue origini “sono il figlio del Kaos”, con riferimenti precisi ad alcuni aspetti rilevanti della vita dello scrittore, analizza il romanzo suddiviso in tre parti: la storia iniziale di Mattia Pascal, le vicende di Adriano Meis, e infine “l’anti-romanzo”. L’ultima parte è sviluppata in un tempo diverso rispetto al resto della narrazione, “localizzata in un tempo indeterminato e circolare, un eterno presente, in un tempo sospeso”. Per Degani la nascita e la morte sono due elementi tematici che fanno pensare al gioco del destino che regola la vita del soggetto (PIRANDELLO, 2007, pp. 208-212).

Sfogliando le bibliografie dell’editrice Globo di Porto Alegre, troviamo altre opere tradotte in portoghese; gli editori Henrique Bertaso e Érico Veríssimo decidevano quali tradurre, acquisendo anche i diritti d’autore. Pubblicarono Papini e Pirandello nella collana “Coleção Nobel”. *Il fu Mattia Pascal*, tradotto da Souza Júnior, apparve nel 1933 e nel 1941.

Mentre l'Instituto Progresso Editorial di San Paolo pubblicò *I vecchi e i giovani* (*Os velhos e os moços*, 1947), e *L'esclusa* (*A excluída*, 1949), tradotti da José Geraldo Vieira. Il progetto editoriale impegnò imprenditori discendenti italiani, tra cui Francisco Matarazzo Sobrinho. La casa editrice chiuse presto, stampando però due romanzi dello stesso autore in portoghese. Per la Livraria Martins invece uscirono nel 1960 *A excluída*, tradotta da José Geraldo Vieira e *O marido da minha mulher* nella raccolta *Obras de Luigi Pirandello*, tradotto da Jacob Penteadó nel 1963 (PIRANDELLO, 1963).

Riferimenti bibliografici

Dove non compare l'autore non è stato possibile stabilirne l'identità e gli articoli sono riportati seguendo l'ordine cronologico.

O cartaz do Municipal. In *Gazeta de Notícias*, Rio de Janeiro: *L*: (245): p. 6, 16 out. 1925.

O velho Deus. Conto de Pirandello, Trad. de H. Nicolussi. In *Vida Capichaba*, Vitória: *IX*: (278), pp. 19-21, 30 maio 1931.

O repertorio da Companhia Adelina - Aura Abranches. In *Diário de Notícias*, Rio de Janeiro: *II*, (439): p. 12, 29 ago. 1931.

Pirandello na Arena. In *Diário do Paraná*, (40): p. 6, 17 maio 1955.

Adiada a estréia do Teatro de Arena. In *Jornal do Brasil*, Rio de Janeiro: *XLV*: (279): p. 10, 30 nov. 1955.

Os espetáculos. in *Jornal do Brasil*, Rio de Janeiro: *LXXXIX*: (47), pp. 121-122, jun. 1969.

BERNARDINI FORNONI, A. *Enrico IV e Pirandello: Roteiro para uma leitura*, São Paulo, Edusp, 1990.

BOSI, A. *História concisa da literatura brasileira*, São Paulo: Cultrix, 2006.

DE CAMPOS, H. *O segundo Arco-Íris Branco*. São Paulo: Iluminuras, 2010.

FABRIS, M. e A. A presença de Pirandello no Brasil. In *Insieme Rivista APIESP*, São Paulo: 1995.

MAGALDI, S. Prefácio. In PIRANDELLO, L. *Vestir os nus*, trad. di R. JACOBBI, São Paulo: Brasiliense, 1966, pp. V-XI.

_____. Razão e paixão em Pirandello. In *O texto no teatro*, São Paulo: Perspectiva, 1989, pp. 227-229.

JAJA, V. Esta noite improvisamos. In *Correio da Manhã*, *LXI*: (20957), p. 3, 20 jul. 1961.

NUNES, M. A volúpia da honra – Três atos de Luigi Pirandello, traduzidos por Benjamin Lima. In *Jornal do Brasil*, Rio de Janeiro: *XLVII*: (259), p. 15, 5 nov. 1937.

_____. Uma peça de Pirandello pela Companhia Alvaro Moreyra no teatro Regina, in *Jornal do Brasil*, Rio de Janeiro: *XLVII*: (263), p. 12, 10 nov. 1937.

PATI, F. O homem que morreu duas vezes. in *Diário de Notícias*, Rio de Janeiro: *IV*, (1000), p. 2, 23

mar. 1933.

VINCENT, C. Outras notícias de João Augusto. In *Tribuna da imprensa*, VII: (1631): p. 4, 12 maio 1955.

Le traduzioni di Pirandello

PIRANDELLO, L. Il gatto, il cardellino e le stelle. In *Il Pasquino Coloniale*, São Paulo: XII: (622), pp. 3-4, 6 set. 1919.

_____. Carla. in *Diário de Notícias*, Rio de Janeiro: I: (18), p. 19, 29 jun. 1930.

_____. *A luz da outra casa: novelas escolhidas*. Introd. di C. MOTTA FILHO, e trad. F. PATI, São Paulo: Piratininga, 1932.

_____. *O falecido Matias Pascal*, traduz. di SOUZA J., Porto Alegre: Globo, 1933.

_____. *O falecido Matias Pascal*, traduz. di _____, Porto Alegre: Globo, 1941.

_____. *Os velhos e os moços*, trad. di J. GERALDO VIEIRA, São Paulo: Instituto Progresso Editorial, 1947.

_____. *A excluída*, trad. di _____, São Paulo: Instituto Progresso Editorial, 1949.

_____. *A excluída*, trad. di _____, São Paulo: Instituto Progresso Editorial, 1960.

_____. *O marido de minha mulher*, trad. di PENTEADO J., São Paulo: Livraria Martins, 1963.

_____. *Seis personagens à procura de um autor*. Trad. di B. PEDREIRA, São Paulo: Abril Cultural, 1977.

_____. *O finado Matias Pascal*, trad. di autore anonimo, São Paulo: Martins, 1964.

_____. *O finado Matias Pascal*, trad. di H. PARENTE CUNHA, Introd. di M. APOLLONIO, Rio de Janeiro: Editora Delta 1966.

_____. *O finado Matias Pascal*, trad. di M. DA SILVA, Rio de Janeiro: Editora Civilização Brasileira, 1972.

_____. *O falecido Matias Pascal*, trad. di R. A. GIOVELLI e F. DEGANI, São Paulo: Editora Nova Alexandria, 2007.

_____. *Saggi, Poesie e scritti vari*, Milano: Mondadori, 1977.

_____. *40 Novelas de Luigi Pirandello*, trad. e cura di M. SANTANA DIAS, San Paolo: Companhia das Letras, 2008.

WERNECK SODRÉ N. *História da imprensa no Brasil*, Rio de Janeiro: Mauad Editora, 1999.

Recebido em 12/12/2016

Aprovado em 04/03/2017